

Milano, 07/03/2012

- al Servizio Normativa e politiche di vigilanza,  
Divisione Normativa prudenziale Banca d'Italia,  
via Nazionale 91, 00184 ROMA

e per conoscenza

- membri della Commissione Bilancio, Tesoro e Programmazione della Camera;
  - membri della Commissione Finanze della Camera;
  - Ministero dell'Economia e della Finanza

CONSULTAZIONE PUBBLICA RELATIVA ALLE DISPOSIZIONI DI VIGILANZA PER GLI INTERMEDIARI  
FINANZIARI

ATTUAZIONE DEL D.LGS. 13 AGOSTO 2011, N.141

***Premessa***

Le MAG (Mutue di Auto Gestione), diffuse su tutto il territorio nazionale, sono attualmente quattro (Mag2 Finance Milano, Mag4 Piemonte, Mag6 Reggio Emilia, Mag Venezia/Consorzio Finanza Solidale) - altre due (Firenze e Roma) sono in fase di formazione - e svolgono da più di trent'anni un ruolo sociale importante per le collettività di riferimento; ciò non solo per le migliaia di soci compartecipi e di finanziamenti effettuati, ma anche sotto il profilo della formazione e della cultura e dell'assistenza tecnica all'avvio ed allo sviluppo di enti non profit (Cooperative, Mutue, Associazioni, Onlus, Fondazioni di Servizi Sociali). Le quattro MAG attualmente iscritte nell'elenco di cui all'articolo 106 TUB sono cooperative a mutualità prevalente.

Senza volersi soffermare su osservazioni specialistiche e approfondimenti, per i quali si rinvia al manifesto della Finanza Mutualistica e Solidale (di seguito per brevità FMS) che si allega, si forniscono solo alcuni elementi informativi.

La FMS opera con criteri stringenti:

- 1) pone attenzione alla provenienza del denaro,
- 2) ha modalità partecipate di gestione del denaro stesso,
- 3) ha finalità sociale, a prescindere dall'importo del prestito concesso.

Si invia una nota riassuntiva delle attività che sinora abbiamo svolto per il riconoscimento della FMS all'interno del D.lgs. 141/2010:

- Il 28 luglio 2009 abbiamo avuto un incontro con la Dott.ssa Tarantola, membro del direttorio della Banca d'Italia, in cui è emersa l'importanza di tutelare la FMS, esigenza che non ha trovato riscontro nel D.lgs 141/2010;

- nel mese di maggio 2010 le MAG hanno risposto alla consultazione del Ministero dell'Economia e della Finanze relativo al D.lgs 141/10 richiedendo l'esplicito riconoscimento della FMS. La proposta non è stata presa in considerazione dal Ministero e il decreto è andato in discussione alle commissioni parlamentari nel mese di giugno 2010;

- le MAG si sono quindi attivate attraverso un appello inviato da più di 1.500 persone in poco più di un mese a tutti i membri delle commissioni, a seguito del quale la **Commissione Bilancio, Tesoro e Programmazione della Camera, in data 6 luglio 2010, ha valutato favorevolmente lo schema di decreto legislativo** con la seguente osservazione: "valuti la Commissione di merito l'opportunità di prevedere nell'ambito delle disposizioni del provvedimento un adeguato riconoscimento della Finanza Mutualistica e Solidale che, nel rispetto delle modalità operative determinate dalla Banca d'Italia, ne salvaguardi i caratteri qualificanti e l'operatività, in considerazione del rilevante ruolo sociale dalla stessa svolto". Successivamente, anche la **Commissione Finanze del 20 luglio 2010 ha valutato favorevolmente il riconoscimento della Finanza Mutualistica e Solidale;**

- a seguito dei pareri espressi nelle commissioni siamo stati convocati il 24 luglio 2010 per un incontro con il sottosegretario al Ministero dell' Economia e Finanza **On. Alberto Giorgetti**. Successivamente veniva pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 04/09/2010 il decreto legislativo 141/10 che, contravvenendo ai pareri delle commissioni parlamentari, non ha esplicitamente riconosciuto meritevole di tutela autonoma la FMS;

- Il 2 dicembre 2010 abbiamo chiesto un incontro diretto con Banca d'Italia e con il Ministero dell'Economia e delle Finanze per poter vedere riconosciuta la FMS all'interno dell'articolo 106 TUB e in quello del nuovo 111 TUB;
- il 26 gennaio 2011 abbiamo avuto un incontro con alcuni funzionari e dirigenti della Banca d'Italia, che si sono dimostrati disponibili a una normativa di tutela della FMS.

Il MEF invece non ha ancora ad oggi dato risposta nonostante varie richieste presentate.

### ***Le proposte di modifica oggetto della presente nota***

Come Cooperativa MAG 2, che si occupa di finanza mutualistica e solidale dal 1980, riteniamo che la normativa secondaria in consultazione non consenta l'operatività, determinandone di fatto la fine dell'attività, per gli intermediari finanziari di piccole dimensioni con finalità sociali quali le MAG (Mutue Auto Gestione) e le Casse Mutue, la cui attività è rivolta ai soci e non ha fine di lucro.

Tale normativa, oltre a non vedere accolto il riconoscimento della Finanza Mutualistica e Solidale, peraltro precedentemente recepito dalla Commissione Bilancio, Tesoro e Programmazione della Camera e dalla Commissione Finanze del Senato nel luglio 2010, e non vedere accolte le nostre proposte già rivolte alla Banca d'Italia e al Ministero delle Finanze, interpreta in maniera molto restrittiva i criteri di proporzionalità, con riguardo alla complessità operativa, dimensionale ed organizzativa degli intermediari, nonché alla natura specifica dell'attività svolta di cui all'art. 108, comma 6 TUB.

Proponiamo pertanto che, in relazione al tipo di operatività di cui all'art.107 comma 1, lettera c) TUB e in attuazione dei criteri di proporzionalità, con riguardo alla complessità operativa, dimensionale ed organizzativa degli intermediari, nonché alla natura specifica dell'attività svolta di cui all'art. 108, comma 6 TUB, per gli intermediari finanziari in forma cooperativa a mutualità prevalente (peraltro tutelati dalla direttiva europea n.48/08, art. 2, comma 5) che abbiano ricavi annui inferiori a 500.000 euro, vengano apportate le seguenti modifiche/integrazioni allo schema di disposizioni in consultazione :

- venga previsto (Titolo I, Sezione II, punto 1) un capitale sociale minimo di un milione e duecentomila euro (ovvero il doppio del limite attuale), anziché almeno due milioni di euro;

- non vengano richieste: le segnalazioni alla centrale rischi, il bilancio certificato, redazione del bilancio secondo criteri IAS, criteri di Basilea 3 etc., ossia vengano stabiliti parametri di vigilanza semplificati rispetto alle banche, adeguati al tipo di attività svolta, e quindi un regime di vigilanza più consono a una attività quale quella svolta dalle MAG;
- evitare o quantomeno attenuare significativamente l'obbligo dell'utilizzo degli Internal rating based (IRB) per la valutazione della solvibilità del cliente;
- inserimento della forma “cooperativa” per i soggetti che si possono iscrivere negli elenchi di cui all'articolo 106 TUB, rettificando quanto espresso nel Titolo 1 – Capitolo 1 (Autorizzazione) – Sezione I – Disposizioni di carattere generale – Punto 1 (premessa) ove viene richiesta l'adozione della sola forma di società di capitali.

Tale modifica era peraltro già stata recepita nell'art. 3, comma 1, lettera a) dello schema di decreto legislativo “Ulteriori modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 141, nonché modifiche del titolo V del testo unico bancario in merito alla disciplina dei soggetti operanti nel settore finanziario” posto in consultazione il 6 ottobre 2011 dal Dipartimento del Tesoro.

In conclusione, si ribadisce che sarebbe una grave menomazione per la società civile imporre alle realtà no profit, quali le Mutue Auto Gestione (MAG) e le Casse Mutue, condizioni così restrittive e adempimenti così gravosi da metterle in condizioni di non poter più operare e svolgere il loro importante ruolo sociale.

Ci rendiamo da subito disponibili a collaborare con Banca d'Italia e MEF per ogni possibile riformulazione della normativa.

Chiediamo infine, per poter avere una visione completa di tutto il nuovo quadro normativo, che venga posta quanto prima in consultazione la normativa secondaria di cui all'art.111 (Microcredito) del nuovo Testo Unico Bancario, articolo nel quale avevamo parimenti richiesto fosse riconosciuta la finanza mutualistica e solidale. Se neanche lì fosse stata posta alcuna attenzione alla Finanza Mutualistica e solidale, dovremmo ritenere violate le indicazioni parlamentari e le istanze della società civile. Se ciò fosse le MAG dovrebbero cessare la propria attività.

Ringraziando per l'attenzione, distinti saluti